

La Corte dei Conti non applica il «taglia-spese»

Bilancio non approvato, quindi i risparmi non sono per ora attuati

di Bianca Di Giovanni / Roma

STOP È diventata una intricata matassa giuridica la «questione» dei conti alla Corte dei Conti. L'organismo è in esercizio provvisorio: senza bilancio 2007. In questo modo «elude» l'applicazione del taglia-spese introdotto dalla manovra bis di luglio scorso. Ma

guai a parlare di disobbedienza: i giudici contabili preferiscono parlare di seri «scrupoli» giuridici sull'applicabilità della norma in questione.

Il fatto è che la Corte dei Conti gode di un'ampia autonomia contabile garantita dalla Costituzione. Quel provvedimento invece taglia voce per voce i capitoli di spesa della Corte, con l'obiettivo di diminuire i consumi intermedi. Il tutto su un bilancio già falcidiato negli anni scorsi, tanto che più volte i magistrati contabili hanno lancia-

to l'allarme sul funzionamento dell'organismo. La decurtazione delle spese intermedie - secondo fonti di Viale Mazzini - è arrivata al 46,58% negli ultimi anni rispetto al bilancio del 2001, e con l'intervento del decreto salirebbe ancora al 62,97%.

Le argomentazioni dei giudici contabili sono ficcanti. La Corte ha sempre avuto, anno per anno, una assegnazione globale

Delicata la matassa giuridica di questa vicenda, l'organismo è in esercizio provvisorio

le di risorse, che poi sono state suddivise nei singoli capitoli. È chiaro - si argomenta in Viale Mazzini - che l'assegnazione incorpora già in sé il «taglio» previsto dal decreto. L'introduzione di un nuovo tetto sarebbe insomma un duplicato. Inoltre, non appare comprensibile un taglio voce per voce, che secondo una tesi sarebbe preferibile lasciare all'autonomia dell'istituto.

La questione è stata sottoposta a ben tre organismi, che hanno fornito risposte non univoche. Di qui la decisione del presidente Francesco Staderini di non approvare il bilancio 2007 e portare «in prorogatio» i propri conti. Decisione presa anche dai vertici del Consiglio di Stato, che hanno affrontato lo stesso dilemma.

La questione è stata esaminata a fine anno dal collegio dei revisori, dal consiglio di amministrazione e quello di presidenza. Il primo ha dato ragione al Tesoro, definendo legittimo l'intervento. Sono stati gli altri due ad avanzare i dubbi sulla portata dell'intervento, bloccando l'approvazione dei conti proprio alla vigilia di Natale.



L'esterno della Corte dei Conti a Roma. Foto di Corrado Giambalva/Ap

CONTRATTO DEI METALMECCANICI Fiom, Fim e Uilm si preparano al rinnovo

Fiom, Fim e Uilm hanno iniziato il percorso per mettere a punto la piattaforma da presentare a Federmeccanica per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici in scadenza a fine giugno. La Fiom punta a una richiesta di 130 euro mentre la Uilm vorrebbe chiedere un aumento salariale più consistente. La Fim ha fatto invece calcoli per una richiesta di aumento intorno ai 90-100 euro. Ieri i segretari generali, Gianni Rinaldini, Giorgio Caprioli e Tonino Regazzi hanno fissato una prima riunione della segreteria unitaria per il 22 gennaio. «Nell'incontro con i segretari generali di Fim e Uilm, abbiamo definito un calendario di appuntamenti delle segreterie delle nostre tre organizzazioni per mettere a punto una prima ipotesi di piattaforma, confermando il percorso democratico unitario che abbiamo utilizzato per l'ultimo rinnovo del biennio salariale». Lo ha affermato il segretario generale della Fiom, Rinaldini. «Per quanto riguarda l'incontro chiesto da Federmeccanica per il 17 gennaio prossimo, la Fiom ha ribadito che presenterà proposte di modifica del testo attualmente in discussione».

Tv, De Agostini compra Magnolia

Nel futuro del gruppo editoriale la televisione sempre più strategica

di Milano

C'è fermento nel mondo della tv. In particolare all'interno degli assetti azionari delle case di produzione televisiva Magnolia ed Endemol, creatori di format di successo come «L'Isola dei famosi» e «Il Grande Fratello».

La società italiana fondata nel 2001 dall'ex direttore di Canale 5, Giorgio Gori - e che ha prodotto, oltre all'Isola dei famosi, programmi come «Markette» e «Camera Café» - ha raggiunto un accordo con il gruppo De Agostini che dovrebbe riguardare il passaggio della quota di maggioranza alla DeA Communications, la controllata della holding di Novara attiva nei media che detiene (con il gruppo editoriale Planeta) il 43 per cento dell'emittente televisiva spagnola Antena 3.

I dettagli dell'intesa saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa, convocata per mercoledì mattina a Milano, alla quale parteciperanno tutti i protagonisti dell'operazione. Ma appare sin d'ora chiaro

De Mol acquista il 5% di Endemol

La società è dal 2000 controllata dalla spagnola Telefonica

che, con l'operazione, la televisione diventa sempre più importante nella strategia industriale del gruppo editoriale novarese.

Per quanto riguarda invece la società di produzione olandese Endemol, il co-fondatore John De Mol ha acquistato lo scorso 3 gennaio - come si apprende dalle comunicazioni alla Consob olandese - il 5,15 per cento del capitale della società. Endemol, fondata nei primi anni Novanta da John De Mol e Joop van den Ende, è dal 2000 di proprietà di Telefonica, che oggi controlla il 75 per cento del pacchetto azionario. Il colosso spagnolo ha collocato in Borsa il 22 novembre 2005 il 22,3 per cento di Endemol e ha indicato ultimamente di voler cedere la sua restante partecipazione considerandola non più strategica.

Il titolo Endemol alla Borsa di Amsterdam ha chiuso in rialzo dell'1,3 per cento a quota 18,25 euro, ma in mattinata ha toccato un picco a 19,5 euro, guadagnando oltre l'8 per cento. Il mercato scommette che l'operazione sia il primo passo verso il riacquisto della società di produzione da parte dei fondatori.

Secondo indiscrezioni riportate dalla stampa olandese a fine novembre, Talpa, l'impresa televisiva del magnate John de Mol, sarebbe intenzionata a stringere un'alleanza con Mediaset per acquisire Endemol a 14 euro per azione.

Auto, parte la corsa alle promozioni

Le case moltiplicano gli incentivi del governo. Marchionne: due alleanze nel 2007

di Giuseppe Vespo

ECOINCENTIVI Sulla scia degli incentivi statali previsti dalla legge Finanziaria del 2007 per la sostituzione delle vetture più inquinanti, le case automobilistiche si

contendono i clienti a suon di promozioni. Gli sconti della Finanziaria per la sostituzione nel 2007 di auto inquinanti (i cosiddetti Euro 0 e Euro 1) prevedono sgravi che vanno dagli 800 euro, per le autovetture, ai 2 mila per gli autocarri leggeri, quelli cioè che non superano le 3,5 tonnellate. Comincia così, la caccia agli autorotamatori del nuovo anno.

In Fiat, le proposte riguardano la Fiat 600 (1.600 euro), la Punto Diesel (4.000 euro) e benzina (2.900), la Panda 2 ruote motrici (1.300 euro), la Grande Punto 1.3



Roberto Ronchi presenta un modello Maserati a Detroit. Foto Ansa

Multijet 75cv (1.900 euro) e l'Idea Blacklabel (2.300 euro). Novità anche sui pagamenti: Fiat propone Sava, un finanziamento con tasso del 2,90 per cento, per 60 mesi. Molte le vetture esenti, per tre anni, dal pagamento della tassa di proprietà: dalla 600 alle versioni a benzina della Panda (esclusa la 100 HP e le 4X4) alle Punto a Ben-

zina, fino a alle versioni diesel 1.3 16v Multijet di Panda (4x4 compresa), Punto, Grande Punto, Idea e Doblò. In casa Lancia, le offerte più allettanti riguardano Ypsilon (fino a 3.500 euro) e Musa (fino a 4.000 euro). Mentre l'Alfa Romeo ha avviato una promozione per Alfa 147 e Alfa GT: si tratta di «Stay Alive Plus» con cui viene ap-

plicata un'offerta di 800 euro più due anni di tassa di proprietà sull'usato ritirato in permuta, anche quello non da rottamare.

Alla Citroen, invece, per tutto gennaio, si parla di Ecoformule. Obiettivo moltiplicare gli incentivi statali, in alcuni casi, fino ai sei volte. Ad esempio, rottamando la vecchia Euro 1 con la Xsara Picasso 1.6 16v classique, prezzo di listino di 17.950 euro, si può ottenere uno sconto di 4.800 euro, 800 euro di ecoincentivi e fino a 4.000 di sconto Citroen. Il prezzo promozionale di vendita diventerebbe di 13.150 euro. Prezzi bloccati e ecoincentivi anche in casa Toyota, in particolare la Yaris, la piccolina di punta della casa giapponese, che prevede tre anni di esenzione dal bollo per Yaris 1.0 e Yaris 1.3 con MMT, e 2 anni su Yaris 1.4 D-4D.

Intanto, dal salone dell'auto di Detroit, l'ad Sergio Marchionne, annuncia alleanze strategiche per Fiat. Ma non anticipa null'altro.

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ SULLA NEVE ANDALO-MOLVENO-FAI DELLA PAGANELLA, 10-21 GENNAIO 2007



Assemblea nazionale dei responsabili Feste de l'Unità degli organizzatori e dei tesoriери

Sabato 13 gennaio 2007, ore 10,00
Andalo (Tn), Palaghiaccio

Apertura dei lavori
Lino Paganelli
Intervento
Ugo Sposetti
Conclusioni
Andrea Orlando



www.festaunita.it
www.dsdeltrrentino.it

BREVI

Bruxelles I dipendenti della Volkswagen sono tornati al lavoro

I dipendenti dello stabilimento della Volkswagen di Bruxelles sono tornati ieri mattina al lavoro dopo uno sciopero durato 7 settimane per protestare contro il taglio di almeno 3mila posti deciso dalla casa di Wolfsburg. I lavoratori la settimana scorsa avevano deciso, con una esigua maggioranza, di ritornare allo stabilimento, anche se ci vorranno alcuni giorni prima che la produzione riprenda.

Pfizer Italia Gli informatori farmaceutici scioperano il 15 gennaio

Gli informatori farmaceutici di Pfizer Italia scenderanno in sciopero il 15 gennaio, per protestare contro la volontà

della direzione aziendale di operare, con lo strumento della cessione di ramo d'azienda, la vendita delle linee di addetti all'informazione scientifica del farmaco «Powers» e «Labs» alla società Marvecs Pharma. La decisione di incrociare le braccia per otto ore è stata presa al termine dell'Assemblea nazionale delle Forze esterne dell'azienda, indetta dal Sindacato dei Lavoratori dell'Industria farmaceutica (Sif-Cobas, che si è tenuta a Roma.

Edili Gli operai occupano il rettorato dell'Università della Calabria

Gli operai della Bocoge Spa, ditta impegnata nei lavori di ampliamento del campus universitario dell'Università della Calabria a Rende (Cosenza), insieme ai rappresentanti delle tre sigle sindacali di categoria, hanno occupato ieri mattina gli uffici del Rettorato dell'ateneo. La mobilitazione - si legge in una nota di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e

Feneal-Uil - andrà avanti ad oltranza. Sotto accusa la Regione Calabria per non aver dato finora corso agli impegni assunti.

Merov di Torre Annunziata Protesta dei dipendenti davanti al Tribunale

Gli operai della Merov di Torre Annunziata (Napoli) hanno effettuato ieri una protesta davanti al Tribunale per salvare l'azienda. Una ventina di manifestanti, con striscioni, hanno denunciato la situazione della società, specializzata in carpenteria meccanica e dove alcune settimana fa è morto un operaio, il 47enne Gustavo Chiaviello, cadendo dal tetto di un capannone. La tragedia ha posto l'accento sullo stato di sicurezza del cantiere, spingendo il Tribunale a porre il blocco dei lavori e richiedere controlli sulla messa in sicurezza dei capannoni. Col risultato che il lavoro è fermo da settimane e sono state perse due commesse.